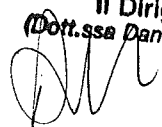


PARTE 2

AZIONI TEMATICHE

9/6/2013 IN

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martello)


8. Prevenzione e Sviluppo di comunità

NUM	8 a
AZIONE	<i>Sistemi di sorveglianza della salute dei bambini, degli adolescenti e degli anziani</i>
Finalità	• Istituire sistemi di sorveglianza e/o realizzare indagini ad hoc, mettendo a regime il rilevamento costante di un pool di indicatori sulle condizioni di salute, la qualità di vita e delle attività di prevenzione messe in atto dai servizi del settore sociale, sanitario e dal terzo settore • Disegnare un profilo della popolazione dinamico utile all'individuazione di priorità e bisogno di salute, alla programmazione e al monitoraggio delle azioni messe in atto dai servizi sanitari e sociali • Sviluppare una strategia comunicativa mirata, per orientare pratiche di promozione di salute nei confronti delle diverse popolazioni target • Promuovere competenze nella lettura e interpretazione dei dati all'interno dei servizi sociali e sanitari
Attività	I Sistemi di sorveglianza PASSI e Okkio alla salute sono già a regime da tempo, così come l'indagine HBSC. PASSI d'Argento ha avuto inizio nel 2012 e proseguirà con cadenza biennale/annuale; la sua realizzazione prevede: 1. costituzione di un gruppo regionale intersettoriale per il coordinamento del sistema di sorveglianza con relativa formazione organizzata centralmente 2. costituzione di gruppi di coordinamento multidisciplinari (uno per Asl/Conferenza dei Sindaci) formati da operatori di tutti gli enti coinvolti nel coordinamento 3. reperimento di risorse umane dei settori sanitario e sociale per l'effettuazione delle interviste e successiva formazione 4. Effettuazione delle interviste al campione di popolazione ultra 64enne nelle Asl secondo le modalità e i tempi indicati dal coordinamento nazionale, dapprima a cadenza biennale e poi annuale 5. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati 6. Reportistica e comunicazione dei risultati. 7. Progettazione condivisa di interventi

2/6/2013

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo		
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Formazione degli operatori coinvolti nelle attività	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Indagini-Ricerche	Report annuali/biennali sulle condizioni di salute popolazione attraverso i sistemi di sorveglianza PASSI, OKKIO, HBSC, PASSI d'Argento	Regione Liguria Distretti Sociosanitari
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	Evento di informazione	

NUM	8 b
AZIONE	Giovani protagonisti e consapevoli
Finalità	• Riconoscere e valorizzare i giovani, i loro talenti e il loro potenziale creativo come opportunità di sviluppo del territorio e per rendere attrattiva la Regione Liguria; • Favorire il protagonismo dei giovani, sviluppando competenze e ampliando i ruoli, attraverso metodologie e strumenti che facilitino la partecipazione degli stessi nei processi di cambiamento e di sviluppo delle proprie comunità sociali. • Sensibilizzare i giovani, attraverso strategie partecipative, all'adozione di stili di vita adeguati e comportamenti consapevoli • Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili regionali favorendo lo scambio e l'integrazione tra i territori • Adottare una strategia trasversale per promuovere azioni integrate, anche in partenariato con soggetti non pubblici, creando sinergia tra i diversi settori, linee d'intervento e politiche rivolte ai giovani (scuola e formazione, lavoro, sociale, tempo libero, salute, cultura, informazione, mobilità e scambi internazionali, casa, legalità, impegno civile e partecipazione, stili di vita consapevoli)
Attività	1. Consolidare il Coordinamento Territoriale delle Politiche Giovanili e promuovere la formazione di tavoli di lavoro locali che permettano una reale integrazione tra le diverse tematiche delle politiche giovanili 2. Consolidare il Coordinamento Regionale degli InformaGiovani che realizzi come primi obiettivi: a. un percorso di comunicazione e promozione dei servizi e delle opportunità della rete InformaGiovani attraverso la peer information b. una rete fra InformaGiovani, centri di aggregazione ed enti nazionali e regionale di servizio civile per consentire l'entrata consapevole nel servizio civile e favorire la continuità di esperienza all'uscita dal percorso stesso 3. Realizzare un progetto europeo di portata regionale finalizzato ad attuare: a. sperimentazioni e azioni innovative nei territori b. scambi territoriali e condivisione di buone prassi tra i territori estendendo la

4/6/2013 M

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martello)

	portata anche a livello internazionale c. eventi di presentazione e diffusione delle metodologie, dei risultati, delle esperienze territoriali d. formazione degli operatori, delle diverse figure professionali e dei giovani coinvolti nei livelli di coordinamento e delle reti costituite e. sperimentazione di metodologie e strumenti di valutazione comuni f. studio di fattibilità per acquisire piattaforme e sistemi informativi unificati e omogenei tramite accordi interregionali e costruzione di un sistema redazionale regionale per l'implementazione della piattaforma 4. Valorizzare e consolidare le esperienze di partecipazione giovanile realizzate, ad esempio percorsi Yepp (Youth empowerment partnership programme) e percorsi di Youth Bank 5. Valorizzare e consolidare le esperienze partecipative per l'adozione di adeguati stili di vita, a partire da guida sicura, corretta alimentazione, sessualità protetta 6. Tesaurizzare il percorso del servizio civile collegando i volontari, enti, progetti, formazione a tutti gli interventi previsti dal Piano
--	---

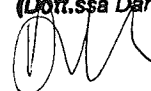
9/6/2013 MW

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martello)


ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	- progetto europeo per la promozione e l'integrazione delle politiche giovanili - accordi con ordini professionali/enti/associazioni a valere sul territorio regionale per aumentare l'offerta di servizi	Partneriato Regione Liguria - Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	- seminari/percorsi formativi sui temi di interesse quali: multimedialità, progetti europei e lavoro/creazione di impresa con particolare attenzione alla green economy ed alla professioni del mare 1 percorso formativo annuale a livello regionale rivolto a tutti i soggetti che partecipano al processo di innovazione delle politiche giovanili	Centri Giovani, Informagiovani
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	percorsi di partecipazione, di peer education, Yepp, Youth Bank	Conferenze dei Sindaci
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	- Eventi/ Expo della partecipazione giovanile - comunicazione e promozione dei servizi e delle opportunità della rete Informagiovani attraverso peer information	Partneriato per progetto europeo

16/03/14



NUM	8 c
AZIONE	<i>Invecchiamento attivo</i>
Finalità	• Proseguire nel rafforzamento delle reti distrettuali per l'invecchiamento attivo, definendo strumenti e procedure per implementarne la progettualità • Sviluppare l'impegno civile ed il protagonismo degli anziani nelle associazioni e nelle reti e promuovere le forme associative in cui gli anziani si riconoscono per interessi e vocazione; • Promuovere la salute, sani stili di vita, attraverso attività motorie, educazione alimentare, rafforzando e potenziando il concetto di prevenzione; • Promuovere l'Educazione permanente, come risorsa fondamentale per l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo • Promuovere l'impegno sociale delle persone anziane e lo scambio tra generazioni • Promuovere tra gli anziani l'informazione per l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari
Attività	1. <u>Rafforzamento reti distrettuali e del rapporto di sussidiarietà</u>: avviare un percorso condiviso fra PA , Forum Terzo Settore e Organizzazioni Sindacali di rappresentanza degli anziani, per definire gli elementi del patto di sussidiarietà per la promozione dell'invecchiamento attivo, le modalità di governance delle reti distrettuali e le modalità di applicazione delle altre indicazioni della legge regionale 48-2009 2. <u>Sviluppare l'impegno civile ed il protagonismo</u> degli anziani nelle associazioni e nei progetti stimolando la progettazione partecipata e l'autogestione delle attività. Al riguardo, appare importante promuovere e regolamentare, attraverso uno specifico Atto regionale, l'utilizzo dei Crediti sociali previsti dall'art.7 della legge Regionale n° 48/09; 3. <u>Promozione della salute</u>: potenziare e strutturare a livello regionale tutta la filiera dell'attività motoria (gruppi di cammino, ginnastica dolce, AFA, Memory Training), definendo specifici protocolli operativi 4. <u>Educazione permanente</u>: Per quanto riguarda l'attività formativa "dal lavoro al pensionamento", passare da una dimensione di sperimentaltà ad un intervento strutturato su tutto il territorio regionale, in accordo con le parti datoriali e le associazioni sindacali; 5. <u>Promozione della socialità</u>: Promuovere la sperimentazione di nuove attività, valorizzando le proposte che prevedono impegno sociale degli anziani, condivisione intergenerazionale di spazi/progetti comunitari e rapporti di reciprocità fra le generazioni 6. <u>Call Center</u> numero verde regionale di informazione per l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari rivolti alle persone anziane

ESITI	Soggetto responsabile
--------------	------------------------------

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

Revisione normativa	Superamento obbligatorietà di presentazione certificato medico per AFA e ginnastica dolce	Regione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Patto di Sussidiarietà regionale per la prevenzione, la promozione e la prossimità a favore degli anziani (include progetti per l'invecchiamento attivo e i servizi di prossimità)	Regione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Piani Locali, Settoriali, Tematici	Convenzione con INPS, Intesa con le Rappresentanze del lavoro pubblico e privato per corsi dal lavoro al pensionamento e Avvio corsi nell'ambito del progetto europeo Senior Capital	Regione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Formazione	Corsi dal lavoro al pensionamento tendenzialmente sui 19 distretti socio-sanitari della Liguria (o sulle 5 sedi ASL).	Distretti/ Regione/ Inps
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione servizi		
Riorganizz. servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		

NUM	8 d
AZIONE	Servizi di prossimità: progetto di comunità per anziani
Finalità	• Prevenire e sorvegliare situazioni a rischio per motivi di salute e solitudine; • Sostenere l'anziano nel proprio contesto domiciliare, relazionale e sociale; • Contrastare la solitudine e l'isolamento sociale delle persone anziane; • Sensibilizzare, coinvolgere, sostenere ed implementare reti solidali agenti nel territorio, facendo emergere le relazioni di aiuto "non visibili"; • Favorire la complementarietà dei servizi di prossimità con le azioni e le funzioni dei servizi domiciliari; • Promuovere il valore del volontariato formale ed informale.
Attività	1. percorso formativo per custodi sociali e volontari con particolare attenzione alle competenze e alle differenze di ruolo rispetto agli operatori dell'assistenza domiciliare ed in relazione alla nuova tipologia di utenza sulla base delle indicazioni regionali 2. azioni di promozione e valorizzazione del ruolo del medico MMG, partner nella informazione e promozione del servizio, indispensabile per vincere la resistenza dell'utente 3. informatizzazione delle attività dei custodi sociali nel progetto di sistema informativo integrato 4. patti di sussidiarietà 5. programma sociosanitario nazionale annuale di prevenzione dei danni alla salute delle ondate di calore

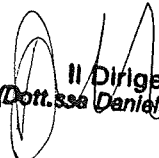
9/6/2013 *mw*


Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto Responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo		
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	percorso formativo per custodi e volontari	Regione/Distretti
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali	Informatizzazione dell'attività dei custodi sociali nel sistema informativo integrato	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Comunicazione Informazione	promozione e valorizzazione del ruolo del medico MMG	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali

9/6/2013 MV


 Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Mortello)

NUM	8 e
AZIONE	<i>Prevenire l'esclusione e la solitudine, promuovere comunità accoglienti</i>
Finalità	• Promuovere l'empowerment di comunità come modello trasversale di intervento, facilitando nuovi legami tra persone, gruppi ed organizzazioni che condividono stessi contesti, interessi, obiettivi • valorizzare i contributi delle diverse comunità, culture, generazioni • incrementare le competenze dei soggetti nel riconoscere, affrontare e risolvere i problemi, migliorando la qualità di vita a partire, in primo luogo, dai punti di forza di ogni specifico territorio • Sostenere le esperienze associative esistenti - che già oggi aggregano cittadini che condividono interessi e vocazioni - e promuoverne la messa in rete, accrescere la sinergia e gli accordi tra reti formali ed informali • Identificare il grado di risolvibilità dei problemi, individuare le questioni prioritarie che possono essere affrontate efficacemente e diversificare i punti di vista su un determinato fenomeno sociale. • Sviluppare e mettere a sistema nuove pratiche di vita sociale e interventi di solidarietà allargata, quali ad esempio buon vicinato, mutuo aiuto, alzheimer café, supporto scolastico, lotta allo spreco e recupero, decoro urbano, banche del tempo, peer education, co-housing, G.A.S., condomini solidali
Attività	1. Determinazione di standard minimi per misurare " l'investimento comunitario" ed il livello di coesione nei vari territori. Acquisire elementi conoscitivi circa l'uso dei luoghi, le relazioni sociali ed i relativi bisogni della popolazione residente secondo un'ottica generazionale, di genere e culturale; 2. Identificazione di metodologie di coinvolgimento dei gruppi informali , individuazione di interlocutori, settori di sperimentazione, strumenti di aggregazione, spazi utili, griglie di pianificazione condivise, a partire dalle migliori pratiche già avviate in Regione 3. attivazione di almeno una esperienza pilota di sviluppo di comunità in ogni Distretto Sociosanitario 4. Strutturazione di un piano formativo rivolto ad operatori e volontari in modo da fornire strumenti operativi (es. mutuo aiuto, stesura di format operativi, mappatura e strutturazione dati); strutturazione di workshop di ricerca azione

9/6/2013 M

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto Responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo – doc. di indirizzo	Manuale del lavoro di comunità	Regione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali in collaborazione con gruppo di redazione
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Piano formativo rivolto ad operatori e volontari: workshop di ricerca azione	Regione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali in collaborazione con gruppo di redazione
Indagini-Ricerche	Determinazione di standard minimi per misurare "l'investimento comunitario"	Regione – Dipartimento Salute e Servizi Sociali in collaborazione con gruppo di redazione
Sperimentazione di nuovi servizi	Realizzazione di esperienze pilota in tutti i Distretti	Distretti
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	Strumenti circolarità dell'informazione	

2/6/2013 M

Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Martello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	8 f
AZIONE	<i>Accessibilità e abbattimento delle barriere</i>
Finalità	• Promuovere una cultura contraria alle barriere fisiche e psicologiche che limitano i diritti di cittadinanza • promuovere e valorizzare l'accessibilità dei luoghi pubblici e privati, abbattendo le barriere architettoniche e valorizzando i luoghi accessibili
Attività	1. Avviare e consolidare iniziative di tutela dei diritti delle persone disabili, in collaborazione con la consulta Regionale per la Disabilità 2. Realizzare l'Osservatorio per la tutela dei diritti delle persone disabili 3. Valorizzare i Comuni accoglienti con presenza di spazi e strutture ricettive accessibili (progetto bandiere lilla)

ESITI		Soggetto Responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo		
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche	Osservatorio per la tutela dei diritti delle persone disabili	Regione Liguria Consulta Regionale Disabilità
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	Progetto bandiere lilla	Regione Liguria Consulta Regionale Disabilità

9/6/2013 M

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	8 g
AZIONE	<i>Sistema Educativo Integrato per la prima infanzia</i>
Finalità	- Consolidare e migliorare il Sistema Educativo Integrato, come previsto dall'art.12 L.R. 6/09, perseguendo: - l'integrazione tra le diverse tipologie di servizi per la prima infanzia e di sostegno alla genitorialità; - la collaborazione tra i soggetti gestori, garantendo la qualità e la coerenza del sistema; - la promozione e la realizzazione della continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia. attraverso il lavoro del Coordinamento Pedagogico Regionale, la formazione continua degli operatori e l'applicazione del sistema regionale dell'accreditamento di cui alla dgr 234/2012.
Attività	- Verifica dei requisiti di accreditamento del 100% dei nidi d'infanzia pubblici e di accreditamento di almeno il 30% dei nidi privati; - miglioramento della competenza degli operatori attraverso: - la prosecuzione dell'esperienza degli scambi pedagogici - la formazione - elaborazione di un sistema regionale della qualità pedagogica offerta dei servizi socio educativi per la fascia d'età zero / tre anni; - potenziamento della collaborazione con l'Università attraverso: - la definizione di un protocollo regionale per la realizzazione di tirocini nei servizi socio educativi per la prima infanzia rivolti agli studenti iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione - l'attivazione di percorsi formativi all'interno della Facoltà di Scienze della Formazione rivolti agli studenti che intendono in futuro lavorare nei servizi socio educativi per la prima infanzia, condotti in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico Regionale - adesione a bandi europei nell'ottica della cultura degli scambi pedagogici al fine della diffusione e condivisione di esperienze e buone prassi

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi -Schema-tipo – doc. indirizzo	Accordo con Università – Scienze della Formazione	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Piani Locali, Settoriali, Tematici	- protocollo regionale per la realizzazione di tirocini nei servizi socio educativi per la prima infanzia - sistema regionale della qualità pedagogica offerta dei servizi socio educativi per la fascia d'età zero / tre anni	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Formazione	- percorsi formativi per gli operatori dei servizi - percorsi formativi rivolti agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		

31/6/2013 

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)


ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	8 h
AZIONE	<i>Interventi di sostegno alla maternità ed alla natalità</i>
Finalità	• Tutelare la maternità come scelta libera, autonoma e consapevole; • Sostenere la natalità, attraverso l'intervento integrato dei servizi territoriali • Messa a sistema di iniziative di supporto al percorso nascita che, anche a partire da esperienze pregresse, prevedano un coinvolgimento di Pediatri di Libera Scelta, servizi sociali e sanitari (ospedalieri e territoriali) e del Terzo Settore, al fine di razionalizzare risorse umane, strumentali ed economiche e di evitare frazionamenti o sovrapposizioni degli interventi. • Valorizzare il ruolo dei servizi per la prima infanzia come risorsa per le famiglie del territorio • Offrire ampia e completa informazione rispetto a comportamenti sessualmente responsabili
Attività	1. Valorizzazione e divulgazione fra operatori delle iniziative- progetti avviati con risultati positivi a sostegno della maternità-natalità; 2. Creazione di percorsi unificati di informazione e preparazione alla nascita e alla cura del neonato, in cui ogni attore del sistema contribuisce per quanto di competenza; 3. Attuazione di iniziative volte ad "accompagnare" la madre (e la famiglia) nel percorso gravidanza-nascita-primi mesi di vita del bambino, che possano anche intercettare situazioni di rischio o di emergenza e garantire il collegamento con i servizi territoriali; 4. Azioni di sostegno alla vita quotidiana della neomamma, con il coinvolgimento della comunità e del Terzo Settore; 5. Interventi di mediazione culturale volti a garantire che anche le famiglie straniere possano usufruire dei percorsi sopra indicati ed essere pienamente coinvolte attraverso un'attenzione specifica alla propria cultura di provenienza; 6. Interventi di informazione e sensibilizzazione sui diritti ed i doveri di cittadinanza, con particolare attenzione alle donne e ai minori stranieri, da attuare in collaborazione con l'Assessorato Regionale Politiche dell'Immigrazione e con il coinvolgimento della Consulta Regionale per l'integrazione dei cittadini immigrati, dei Consolati, del Terzo Settore; 7. Apertura alle famiglie del territorio delle iniziative di informazione e sensibilizzazione attuate dai servizi per la prima infanzia su temi di interesse generale (es. problematiche educative, alimentazione, sonno, gestione del budget familiare), anche con il coinvolgimento dei pediatri; 8. Interventi di facilitazione dell'allattamento al seno (messa a disposizione di spazi dedicati presso i servizi per la prima infanzia, consultori o altri luoghi ritenuti idonei); 9. Promozione azioni di educazione all'affettività rivolte ai giovani, in collaborazione con i Centri Giovani, il coordinamento regionale delle politiche giovanili e la rete delle scuole ILPO (Istruzione Liguria Pari Opportunità).

31/6/2013 M

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	• Schema tipo regionali sui percorsi integrati • Accordi regionali interassessorili e con le rappresentanze dei cittadini stranieri • Convenzioni e protocolli operativi per i percorsi integrati	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali Distretto Sociosanitario
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali	Spazi e iniziative dedicati alle famiglie del territorio presso i servizi per la prima infanzia, i consultori e altri spazi pubblici	Distretto Sociosanitario
Comunicazione Informazione	Iniziative di informazione e diffusione	Distretto Sociosanitario

3/6/2013 

Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Mortello) 

NUM	8 i
AZIONE	<i>Empowerment familiare e prevenzione dell'allontanamento del minore</i>
Finalità	• Consentire al minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia e prevenirne l'allontanamento in situazione di rischio; • Sostenere la famiglia in difficoltà attraverso una presa in carico precoce e tempestiva che preveda il coinvolgimento di tutta la famiglia nell'elaborazione del progetto che la riguarda e migliorando e diversificando l'offerta di servizi di sostegno domiciliare e socio-educativi diurni.
Attività	1. ripensare allo strumento dell'educativa domiciliare e al ruolo dell'educatore in tutto il processo di intervento, che non si intende mirato solo al minore, ma al superamento delle difficoltà di relazione del nucleo familiare; 2. sviluppo di forme di sostegno anche attraverso il mutuo aiuto (Gruppi Famiglie, famiglie d'appoggio, vicinato solidale): raccolta di esperienze esistenti sul territorio e loro condivisione tra operatori (in collegamento con 6b); 3. diffusione a livello regionale di modelli di accoglienza diurna caratterizzati da progetti di sostegno alla famiglia

ESITI		Soggetto Responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	costruzione di linee operative e strumenti condivisi di lavoro (griglie di osservazione, patti educativi con la famiglia,...) per l'educativa domiciliare	Regione Liguria
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	diffusione a livello regionale degli esiti di sperimentazione di modelli di tutela di tipo comunitario per il sostegno diurno raccolta di esperienze di sostegno anche attraverso il mutuo aiuto esistenti sul territorio e loro condivisione tra operatori	Regione Liguria

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	8 j
AZIONE	<i>Agricoltura sociale</i>
Finalità	• Costituire e ampliare le possibilità di inserimento/reinserimento sociale/lavorativo per soggetti in condizione di fragilità • Possibilità di ampliamento delle attività dei soggetti operanti in campo sociale con la costituzione di imprese agricole sociali miranti a migliorare il ventaglio di offerte di servizio
Attività	1. collaborazione con il Settore Agricoltura per l'adozione linee guida a seguito dell'approvazione della legge di settore 2. coinvolgimento dei Distretti Sociali, degli attori di Terzo Settore e delle Aziende Agricole per l'avvio di sperimentazioni 3. promozione di attività formative integrate tra i soggetti coinvolti

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Approvazione linee guida	Dipartimento Agricoltura e Dipartimento Salute e Servizi Sociali e Distretti Socio Sanitari
	coinvolgimento dei Distretti e degli attori del terzo settore	Dipartimento Salute e Servizi Sociali e Distretti Socio Sanitari
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		

21/6/2013 *M*

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martello)

9. Contrasto alla povertà e inclusione sociale

NUM	9 a
AZIONE	<i>Interventi di comunità in risposta ai bisogni primari</i>
Finalità	• Favorire la responsabilità condivisa e la partecipazione nella realizzazione delle politiche di inclusione sociale attraverso l'impegno di tutti i soggetti sia pubblici sia privati nelle azioni di contrasto alla povertà e all'emarginazione, attraverso la messa in comune delle risorse disponibili • Sensibilizzare la collettività rispetto ai vantaggi derivanti dalla riduzione delle situazioni di povertà; • Creare le condizioni per realizzare un sistema virtuoso che sostenga i soggetti più fragili ad affrontare la crisi attuale; • Promuovere opportunità diffuse sul territorio regionale di accesso a risorse tese a soddisfare i bisogni primari
Attività	1. Sperimentazione, implementazione e sviluppo di interventi comunitari di contrasto della povertà, attraverso anche l'adozione di Patti di Sussidiarietà, a partire dalle esperienze in essere 2. Stesura di modello operativo di riferimento; modello di patto e di accordo di collaborazione tra soggetti pubblici e privati coinvolti 3. Promozione di iniziative atte a soddisfare i bisogni primari, anche con il coinvolgimento di soggetti privati, a partire dalla rete regionale di riciclo e distribuzione di eccedenze e derrate alimentari in ambito sociale 4. Sostenere progetti di volontariato per l'accoglienza per famiglie con minori ricoverati presso le strutture ospedaliere liguri 5. Sostenere progetti di volontariato per la prevenzione e la cura, non diversamente soddisfatti per soggetti in condizioni di disagio socioeconomico

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo interventi di comunità contrasto povertà	Regione
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	Sperimentazione, implementazione e sviluppo di interventi comunitari di contrasto della povertà	Distretti
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	attività promozionali sul tema delle sponsorizzazioni	

16/2013 M

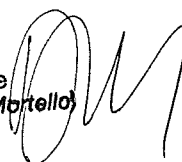
Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Mortello)

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	9.b
AZIONE	<i>Sostegno al reddito attraverso l'attivazione sociale e l'accompagnamento al reinserimento</i>
Finalità	• Rimodulare i tradizionali percorsi di sostegno al reddito prevedendo l'attivazione sociale del beneficiario sia in termini individuali sia in termini di costruzione di reti di socialità
Attività	1. Sviluppo di forme di sostegno al reddito alternative al contributo economico: agevolazioni, voucher, beni primari 2. Sperimentazione di percorsi di attivazione sociale sia individuali che laboratoriali di gruppo, in contesti operativi differenziati: • percorsi propedeutici all'avvicinamento al lavoro • percorsi di formazione o riqualificazione • promozione della salute – stili di vita - screening • costruzione/rafforzamento di reti formali – informali – solidali • attività di pubblica utilità 3. Creazione di una rete per favorire l'accesso ai programmi regionali e locali di microcredito e di prestiti sull'onore, in relazione a percorsi di attivazione sociale 4. Individuazione modelli e regolamenti omogenei per percorsi di attivazione sociale, in armonia con i percorsi di inserimento lavorativo (vedi scheda-azione 9.c) 5. Monitoraggio della sperimentazione nazionale della Social Card attivata nel Comune di Genova.

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo per percorsi di attivazione sociale	Regione Liguria
Piani Locali, Settoriali, Tematici	Protocolli locali	Distretto Sociosanitario
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	Seminari - workshop	

7/6/2013



ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	9.c
AZIONE	<i>Inserimento lavorativo integrato nei progetti individuali di assistenza e cura</i>
Finalità	• Consentire ai soggetti appartenenti a fasce deboli e alla cosiddetta area grigia di accedere ai percorsi di inserimento lavorativo, integrati con i percorsi assistenziali e socioriabilitativi individuali • Definire in modo chiaro ed univoco gli strumenti giuridici e operativi che i soggetti promotori e gli operatori possono utilizzare per favorire l'inserimento lavorativo nell'ambito dei progetti di assistenza e cura; • Individuare tutti i soggetti coinvolti e i ruoli che essi devono svolgere in un sistema integrato al fine di evitare duplicazione di servizi o carenza degli stessi; • Promuovere l'attivazione di risorse economiche finalizzate all'inclusione sociale nell'ambito del Fondo Sociale Europeo 2014-2020
Attività	1. costituzione di un Tavolo Regionale permanente trasversale ai settori sociale, sanitario, della formazione e del lavoro, che coinvolga l'Agenzia Liguria Lavoro e gli attori del sistema e che progetti e programmi azioni rivolte all'inserimento lavorativo delle fasce deboli, integrate con le azioni di assistenza, cura e inserimento socioriabilitativo; 2. predisposizione di atti e discipline regionali che riorganizzino il settore offrendo definizioni e schema-tipo d'intervento; 3. individuazione di buone pratiche relative a esperienze e strumenti utilizzati nell'inserimento lavorativo e/o socio-riabilitativo (collegamento azione 6 b) 4. individuazione di strumenti di incentivazione economica, sociale, contributiva rivolti al mondo imprenditoriale e del terzo settore, nonché di programmi comunitari e nazionali quali fonti di finanziamento di specifici programmi di intervento anche a carattere sperimentale (collegamento all'azione di piano 2c "Altre fonti di finanziamento – altri partner per il finanziamento dei servizi"); 5. promozione di patti locali che coinvolgano il Terzo Settore ed elaborazione di un modello operativo da applicare in modo omogeneo nel territorio regionale;

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Regolamento regionale	Regione Liguria – Formazione, Lavoro, Salute e Sociale
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	Raccolta buone pratiche	

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	9.d
AZIONE	Pronto intervento sociale
Finalità	- Promuovere la presenza di un servizio di pronto intervento sociale attivabile in situazioni di emergenza, sia di natura climatica, sia di calamità naturale, che di altri tipi di urgenza - Riconoscere l'attività di pronto intervento sociale come una delle pratiche del servizio sociale, che esprime una specifica competenza nell'ambito delle attività di sostegno e supporto relazionale nei confronti delle persone in situazione di fragilità; - Integrare tali forme di intervento con le altre componenti della pubblica amministrazione chiamate in causa in situazioni di emergenza/urgenza
Attività	- Costruzione del servizio di pronto intervento sociale utilizzando il personale dipendente disponibile ad aderire (preferibilmente assistenti sociali) – che permetta di creare continuità tra il servizio svolto in situazione di urgenza e l'attività propria degli ambiti territoriali sociali, di conoscenza della situazione, verifica della competenza, definizione di un progetto educativo/assistenziale, presa in carico. - Formazione al lavoro in condizione di urgenza tenuto conto anche della necessità di acquisire competenza nell'intervento territoriale a fronte di calamità naturali (sempre più frequenti nell'ambito del territorio regionale). - Individuazione delle risorse necessarie ed adeguate per rispondere alle situazioni di emergenza (luoghi per l'accoglienza, modalità di accompagnamento, ...) - Formulazione di protocolli che definiscano le modalità di integrazione dei diversi attori pubblici coinvolti nelle situazioni di emergenza

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo sulle modalità di integrazione tra diversi attori	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali con gruppo di redazione
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Formazione al lavoro in condizione di urgenza	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali con gruppo di redazione
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	SI	Distretti
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		

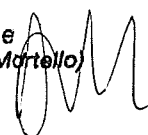
NUM	9 e
AZIONE	Servizi a bassa soglia
Finalità	- Promuovere i servizi a bassa soglia diurni e notturni nel sistema dei servizi sociali e sociosanitari come elemento capace di offrire occasioni strutturate di accoglienza in un ambito informale e al contempo un'opportunità per avviare un cambiamento di vita: <u>Servizi diurni</u>, che offrano una pausa dalla vita di strada: servizio doccia, cambio vestiario, ristoro con cibo e bevande calde, eventuale deposito bagagli, iscrizione anagrafica. Prevedono al loro interno o sono collegati ad attività di ascolto, di orientamento, di consulenza legale e consulenza sanitaria offerta da personale competente; <u>Servizi notturni</u>, che offrano accoglienza notturna, distinta in pronta accoglienza (così detta "a campanello") o prima accoglienza con avvio di un percorso progettuale; <u>Servizi per adolescenti stranieri non accompagnati</u>: prima accoglienza e avvio di un percorso progettuale individualizzato, adeguato alle autonomie acquisite nel percorso di migrazione. - A partire da interventi di riduzione del danno, offrire opportunità di intraprendere percorsi di inclusione sociale e riabilitativi, valorizzando le risorse della persona all'interno di una relazione di aiuto; - Integrare le politiche sociosanitarie di intervento sulla bassa soglia con le altre politiche sanitarie, riabilitative e inclusive
Attività	- A fronte della presenza di problematiche a rilevanza sanitaria (in particolare salute mentale e dipendenza), individuare i referenti sanitari per la bassa soglia, sia a livello regionale, sia all'interno del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze. - Integrazione a livello regionale delle politiche di intervento sulla bassa soglia con le politiche sanitarie riabilitative e inclusive e definizione di schema-tipo regionali dei percorsi di inclusione sociale e riabilitativa - A livello territoriale: - considerazione dei servizi a basse soglia come parte rilevante della filiera dei servizi sociali e sociosanitari - Integrazione sociosanitaria sia sulla materia specifica della bassa soglia, sia sulla presa in carico delle persone che ne necessitano - definizione sempre aggiornata del target di utenza, del bisogno e della quantificazione del fenomeno - monitoraggio costante delle attività - Attività di sensibilizzazione nei confronti delle comunità locali

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Schema-tipo regionali	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali con gruppo di redazione
Piani Locali, Settoriali, Tematici	Convenzione Comuni/ASL Protocolli operativi Comuni/ASL/Terzo Settore	Comuni/ASL/Terzo Settore
Formazione	Formazione che supporti lo sviluppo di una visione integrata delle problematiche relative alla persona che accede ai servizi a bassa soglia	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali con gruppo di redazione
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	SI	Distretti
Riorganizzazione dei servizi territoriali	SI	
Comunicazione Informazione		

16/12/13 

Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Mortello)



ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	9 f
AZIONE	<i>Politiche abitative sociali: Social housing e abitazioni protette</i>
Finalità	• Coordinare le attività del servizio "Pianificazione e Programmazione delle Politiche Sociali" con le attività della struttura "Politiche Abitative e Lavori Pubblici" dell'Assessorato Politiche Abitative; • Potenziare e ottimizzare le risorse presenti sul territorio o comunque previste dalla normativa, attraverso la ridefinizione funzionale e territoriale del progetto Agenzia per la Casa in modo che si integri con le attività distrettuali; • Aumentare la capacità di risposta al problema dell'emergenza abitativa, attraverso la riorganizzazione e la differenziazione dell'offerta.
Attività	1. Istituzione del Tavolo Regionale Permanente sulle Politiche Abitative Sociali (eventuale conversione a tali funzioni del Tavolo previsto dalla LR 38-2007 art.4), coinvolgendo soggetti pubblici e privati (ASP, Fondazioni, Arte, Terzo Settore e Istituzioni Religiose) 2. Partendo dal quadro normativo delle LLRR 38/2007 e 12/2006, riordino della classificazione delle tipologie abitative sociali e armonizzazione dei ambiti territoriali di intervento delle politiche sociali e delle politiche abitative 3. Coordinamento regionale delle Agenzie della Casa 4. Ampliamento delle funzioni, della proposta, delle professionalità coinvolte, dell'utilizzo dell'Agenzia della Casa. Centralità dell'Agenzia della Casa intesa quale risorsa operativa del sistema, fulcro della risposta alla emergenza abitativa, soggetto che svolge azioni di sinergia delle risorse, funzioni e strumenti delle politiche abitative. All'Agenzia devono competere funzioni di Mediazione Alloggiativa, per la presa in carico dei soggetti destinatari di assistenza abitativa sociale, al fine di motivare ad evitare le morosità, prevedere forme di co-housing, anche nella gestione di gruppi di auto aiuto coordinati ai fini della coabitazione. 5. Maggior coinvolgimento nelle Agenzie della Casa dei soggetti quali le ASP, le Fondazioni, anche bancarie, in particolare nell'applicazione degli intenti del social housing 6. Formazione di operatori dedicati alle politiche abitative sociali (in connessione con il progetto Over To Over) 7. Sviluppo di progetto di albergo sociale o di altre forme di accoglienza temporanea

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa	riordino della classificazione delle tipologie abitative sociali	Dipartimento Salute e Servizi Sociali Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia Politiche Abitative e Lavori Pubblici
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo Agenzie per la Casa	Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia Politiche Abitative e Lavori Pubblici
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Formazione di operatori dedicati alle politiche abitative sociali	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	nuove Agenzie per la Casa	Distretti- Comuni
Riorganizzazione dei servizi territoriali	Agenzie per la Casa esistenti	Distretti- Comuni
Comunicazione Informazione		

26/2013 NR

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martello)

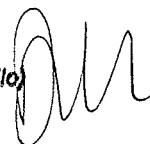
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	9 g
AZIONE	<i>Tutela del patrimonio immobiliare ai fini assistenziali</i>
Finalità	• accompagnare e tutelare gli anziani coinvolti in operazioni immobiliari resesi necessarie per finalità di sostentamento e cura • promuovere l'utilizzo del patrimonio immobiliare "acquisito" o messo a disposizione nella programmazione regionale e locale per il Social Housing
Attività	1. Realizzazione delle varie fasi del progetto Over To Over in cooperazione con il settore delle Politiche abitative 2. progettazione di un modello organizzativo che tuteli, promuova e gestisca iniziative immobiliari a supporto della popolazione anziana anche attraverso il potenziamento di risorse già esistenti nella programmazione sociale e delle politiche abitative (Agenzia per la casa) 3. modifica della normativa in merito alla Agenzia per la Casa per potenziarne le competenze in relazione alla realizzazione del progetto: • intermediazione fra gli anziani che cedono la nuda proprietà della loro casa e i soggetti convenzionati con l'Agenzia per la Casa • realizzare / sostenere acquisizioni di nuda proprietà, utilizzando mezzi finanziari raccolti da soggetti pubblici e privati. • gestione di Fondi di Rotazione • creazione di associazioni locali "Over to Over" • Stipula di convenzioni, per garantire l'operatività e la massima trasparenza, tra enti pubblici e privati, agenti immobiliari (preferibilmente aggregati), Fondi di investimenti immobiliari, Associazioni Artigiane, Sindacati, Fondazioni, Patronati, altri

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa	LLRR 38/2007 e 12/2006, riordino della classificazione delle tipologie abitative sociali	Dipartimento Salute e Servizi Sociali Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia Politiche Abitative e Lavori Pubblici
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Schema-tipo su Agenzie per la Casa	Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia Politiche Abitative e Lavori Pubblici
Piani Locali, Settoriali, Tematici	Convenzioni per la tutela delle operazioni immobiliari degli anziani	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali e soggetti no profit
Formazione	Formazione di operatori dedicati alle politiche abitative sociali	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	SI nuove Agenzie per la Casa – Associazioni OverToOver	Distretti- Comuni
Riorganizzazione dei servizi territoriali	SI Agenzie per la Casa esistenti	Distretti- Comuni
Comunicazione Informazione		

7/6/2013 m

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)



10. Tutela dei minori, delle vittime, delle persone con fragilità sociale

NUM	10 a
AZIONE	<i>La rete delle responsabilità nella tutela dei minori</i>
Finalità	• Riconoscere che la tutela è un concetto che riguarda tutti i minori, che hanno diritto a crescere ed essere educati nella propria famiglia e in un contesto sociale protettivo che favorisca lo sviluppo del loro benessere in ogni dimensione. • Rafforzare il sistema integrato dei servizi articolato e diffuso per la protezione e la cura del minore, capace di offrire risposte attente e di qualità, pur nelle difficoltà portate da una realtà istituzionale complessa e in continuo mutamento; • Sviluppare e ampliare gli interventi di prevenzione, osservazione e valutazione nelle situazioni di rischio e/o pregiudizio, valorizzando l'approccio promozionale e preventivo e di sostegno alla responsabilità genitoriale nei bisogni di cura del minore. • Rafforzare gli interventi per la protezione dei minori (come ad esempio affidamento familiare, adozione, inserimenti in servizi semiresidenziali o residenziali) prevedendo attraverso equipe multidisciplinari interventi integrati, tempestivi ed appropriati. • Rafforzare la rete integrata dei servizi per la prevenzione e la cura del maltrattamento e abuso a danno di minori, prevedendo attraverso equipe multidisciplinari interventi integrati, tempestivi ed appropriati. • Promuovere e rinforzare nell'ambito dell'area penale minorile, la collaborazione con gli Uffici di Servizio Sociale del Ministero della Giustizia per la realizzazione di interventi integrati a favore di minori autori di reato e sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
Attività	1. Definizione di strumenti condivisi a livello regionale per la valutazione della situazione sociale, di rischio e pregiudizio dei minori e delle loro famiglie; 2. Stesura di linee di indirizzo che uniformino a livello regionale la composizione della rete integrata dei servizi per la tutela e definiscano ruoli, compiti, funzioni e responsabilità degli Enti e del Terzo Settore; 3. Stesura di protocolli territoriali che regolino la valutazione e la presa in carico integrata tra Servizi Sociali e Sanitari in relazione alla costruzione e implementazione di progetti individualizzati, coinvolgendo laddove necessario anche l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, le agenzie educative e le risorse territoriali; 4. Rafforzamento equipe integrate per la realizzazione di interventi di tutela 5. Promozione del lavoro di gruppi interistituzionali relativi a tematiche inerenti la tutela dei minori.

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Adozione linee di indirizzo regionali, protocolli operativi territoriali.	Regione Liguria Distretti
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Realizzazione di percorsi di formazione congiunta tra i diversi soggetti	Distretti Sociosanitari
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali	Rafforzamento equipe integrate per realizzazione di interventi di tutela	Distretti Sociosanitari
Comunicazione Informazione		

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	10 b
AZIONE	Assistenza agli adolescenti con problemi di salute psichica
<i>Finalità</i>	- Prevenire il ricorso a servizi e strutture improprie da parte di adolescenti con problemi di salute psichica, in particolare ridurre il ricorso alle strutture ospedaliere dedicate agli adulti - Definizione omogenea e univoca di procedure integrate per la segnalazione, la valutazione e i diversi livelli di presa in carico terapeutica e di sostegno di adolescenti con problematiche di salute psichica - Costituzione di una rete di strutture territoriali in possesso di requisiti idonei ad ospitare per brevi periodi gli adolescenti, con modalità di accoglienza sul ciclo diurno o semiresidenziali, ed estensione di fruizione anche alle famiglie quali luoghi di incontro e confronto, fino a prevedere interventi di presa in carico delle medesime ove necessario - Individuare modalità di accoglienza residenziale nelle diverse tipologie di struttura, meglio definite sulla base di protocolli operativi condivisi
<i>Attività</i>	- Definizione degli strumenti e delle misure di intervento, dalla presa in carico terapeutica al sostegno alla famiglia, al ricorso alla struttura e relativa articolazione delle modalità di erogazione degli interventi nell'ambito di un modello integrato; - individuazione di formule di intervento integrative ed alternative all'offerta attuale (comunità residenziale terapeutica, strutture a ciclo diurno, alloggi per ospitalità in urgenza, forme di presa in carico delle famiglie, ricoveri ospedalieri protetti in emergenza ed urgenza, etc.) - definizione di protocolli operativi

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa	SI	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo integrato per la segnalazione, la valutazione e presa in carico di adolescenti con problematiche di salute psichica	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	servizio specialistico territoriale a larga integrazione con mission condivisa dedicato agli adolescenti con problemi di salute psichica	Asl - Conferenze dei Sindaci
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		

NUM	10.c
AZIONE	Accoglienza dei minori allontanati dalla famiglia d'origine
Finalità	• Programmare, sostenere e valutare un sistema di accoglienza che offra servizi e risposte appropriate diversificate e flessibili per rispondere in maniera idonea ed efficace alle esigenze del minore, laddove la famiglia di origine non è in grado di provvedere temporaneamente alla sua crescita ed educazione,. • Predisporre una metodologia e strumenti condivisi a livello regionale per la valutazione dei progetti individuali d'accoglienza dei minori nelle comunità educativo assistenziali • Accompagnare i giovani che escono da un percorso di vita comunitario nel superamento delle difficoltà di inclusione sociale, di inserimento lavorativo e di collocazione abitativa.
Attività	1. avviare, in collaborazione con il territorio e con il supporto dell'ufficio regionale competente per il sistema informativo, una rilevazione delle situazioni di allontanamento, sia quantitativa (quanti minori allontanati in un anno) che qualitativa (quali caratteristiche). 2. mappatura delle case famiglia e delle comunità per minori oggi presenti sul territorio regionale, analisi delle loro caratteristiche e dei servizi offerti e creazione di una banca dati consultabile online; 3. raccogliere e mettere a disposizione degli operatori i progetti e le esperienze realizzati nel territorio sul tema dell'affidamento familiare(vedi scheda 6b); 4. costituire un gruppo di lavoro sull'affidamento familiare, composto da referenti regionali, territoriali e del terzo Settore, finalizzato a rivedere le linee guida regionali del 1997, alla luce delle esperienze maturate sul territorio e in coerenza con la normativa in vigore e le linee guida nazionali. 5. revisione delle Linee guida sugli standard strutturali e organizzativi in coerenza con il processo di regolamentazione avviato dall'ARS in materia di autorizzazione e accreditamento dei presidi sanitari, sociosanitari e sociali, pubblici e privati; 6. inserire nelle nuove Linee Guida indicazioni specifiche rispetto alla programmazione e preparazione delle dimissioni nell'ottica dell'acquisizione dell'autonomia, a partire dalle azioni innovative realizzate sul territorio ligure sia dal Terzo Settore sia da Comuni, con i finanziamenti PSIR dedicati; 7. ricerca-azione per la valutazione degli esiti degli inserimenti in comunità: impostazione sistema regionale di rilevazione e monitoraggio degli inserimenti nelle comunità educativo assistenziali, predisponendo indicatori significativi ed attendibili utili alla valutazione degli esiti 8. sperimentazione di un percorso di accreditamento delle strutture socio-educative residenziali per minori (vedi scheda 4) 9. valorizzare i percorsi di autonomia per i minori in uscita dalle strutture, attraverso la raccolta e messa in rete delle esperienze attivate per favorire la diffusione di buone prassi (vedi scheda 6b);

7/6/2013 NR

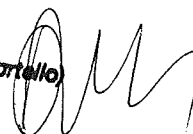


ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Revisione linee guida regionali sull'affidamento familiare Revisione linee guida sugli standard strutturali e organizzativi delle strutture residenziali di accoglienza dei minori	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Percorso di formazione regionale degli operatori per la conoscenza della metodologia e degli strumenti di valutazione degli esiti	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Indagini-Ricerche	Ricerca-azione sulla valutazione degli esiti per minori inseriti in comunità	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Sperimentazione di nuovi servizi	Modelli di accoglienza appropriati e flessibili	Distretti
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione	Banca dati online delle case famiglia e delle comunità per minori oggi presenti sul territorio regionale	Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali

9/6/2013 *mm*

Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Martello)



ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	10 d
AZIONE	Protezione e sostegno alle vittime di abuso maltrattamento e violenza di genere
Finalità	• Favorire l'emersione delle situazioni di violenza di genere, anche attraverso la promozione del cambiamento culturale • Potenziare e Sostenere la Rete dei Servizi Territoriali di Accoglienza/Sostegno e Emergenza/Protezione delle vittime di violenza, senza distinzione di età, status, razza, religione e nazionalità • Garantire almeno un centro antiviolenza, gestito in collaborazione con le associazioni femminili, una casa rifugio di primo livello ed un alloggio di secondo livello per ogni territorio corrispondente a Conferenza dei Sindaci • Costruire percorsi personalizzati di uscita dal disagio tendenti a favorire l'autonomia personale ed economica
Attività	1. Formalizzare la rete territoriale dei soggetti, e relative attività, che a vario titolo intervengono sulle violenze, per garantire una maggiore funzionalità degli interventi attraverso sottoscrizione di Protocolli Operativi Territoriali, nel rispetto delle competenze di ogni soggetto della rete stessa, nell'ottica della circolarità delle informazioni; 2. Promuovere l'équipe integrata sociosanitaria per la formulazione del Piano Individualizzato di Assistenza, il monitoraggio e la valutazione interventi; 3. Attivare formazione per operatori, volontari, Medici di base e di Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine ed Insegnanti, finalizzata a promuovere la competenza nell'individuazione delle situazioni di violenza e nel fornire informazioni sull'offerta della rete antiviolenza; 4. Progettare interventi di prevenzione nella scuole primarie e secondarie di primo grado, volta all'acquisizione - da parte dei minori - della stima di sé e del rispetto nei confronti dell'altro, della pari opportunità (vedi progetto ILPO nella scheda pari opportunità) 5. Promuovere nei centri la presenza del servizio di Mediazione Interculturale in collaborazione con il settore politiche dell'immigrazione 6. Istituire un sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati 7. Informazione e comunicazione sociale

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo – doc.di indirizzo		
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	formazione in particolare per Medici di base e di Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine ed Insegnanti	Distretti
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali	• Equipe integrata sociosanitaria distrettuale • Centro anti-violenza, Casa Rifugio, alloggio di II livello per Conferenza dei Sindaci	Distretti, Conferenza dei Sindaci
Comunicazione Informazione	Attività di informazione ai cittadini su servizi e interventi	Distretti, Conferenza dei sindaci

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

NUM	10 e
AZIONE	Tutela giuridica e sociale nel rapporto con l'Autorità Giudiziaria
Finalità	- Definire e consolidare, in maniera uniforme e condivisa su tutto il territorio, procedure e strumenti che regolino i rapporti tra servizi sociali, sociosanitari e Autorità Giudiziaria - Individuare e applicare in modo più appropriato le diverse forme di tutela sociale e giuridica (amministrazione di sostegno, interdizione e curatela)
Attività	- Avvio di una riflessione sul Provvedimento dell'Affidamento dei minori ai Servizi Sociali emesso dalla magistratura minorile, attraverso gruppi di lavoro che coinvolgano referenti regionali, del territorio e dell'autorità giudiziaria per l'analisi dello stato di fatto, l'individuazione di forme di collaborazione e la definizione di prassi operative omogenee sul territorio della Liguria; - Proposta di schema-tipo di Convenzioni e Protocolli operativi che regolino il rapporto tra Distretti Sociosanitari e Autorità Giudiziaria; - Differenziazione dei modelli operativi in ambito di tutele civili e per le diverse tipologie di reati penali comuni nelle fasce deboli, ad esempio in situazione di Amministrazione di Sostegno, interdizioni, violazione obblighi familiari, reati di usura, circonvenzioni di incapaci, guida sotto l'influenza dell'alcool; - Sperimentazione di interventi integrati, presenza del Servizio Sociale presso la Procura, modelli operativi specifici di lavoro in rete con la Polizia Giudiziaria; - Sperimentazione, nell'ottica dell'ottimizzazione dell'iter istruttorio, di un servizio di telepresenza, che gestisca sessioni a distanza per le audizioni di persone ricoverate presso strutture o in ospedale nelle procedure di inabilitazione, interdizione, Amministrazione di Sostegno.

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Indirizzi in materia di Convenzioni e Protocolli operativi che regolino il rapporto dei servizi sociali con l'Autorità Giudiziaria	Regione Liguria
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	Servizio Sociale presso le Procure Servizio di telepresenza per le audizioni di persone ricoverate	
Riorganizzazione dei servizi territoriali	Lavoro di rete con Autorità e Polizia Giudiziaria	Distretti
Comunicazione Informazione		

11. Politiche per la Non Autosufficienza

NUM	11 a
AZIONE	<i>Dote di cura per soggetti non autosufficienti</i>
Finalità	• Sperimentare a livello regionale la dote di cura definita come offerta determinata nella qualità, quantità e nel tempo, di un insieme integrato di interventi sociosanitari tutelari, sanitari e familiari, finanziata da uno specifico budget sociosanitario, a sostegno della domiciliarità e residenzialità per persone con limitata autonomia, sulla base di una valutazione multidimensionale e un Piano Individualizzato di Assistenza • Promuovere processi di riconversione di spesa secondo logiche di maggior appropriatezza ed economicità degli interventi sociosanitari favorendo le risposte domiciliari, ambulatoriali e semiresidenziali • Sviluppare nuovi strumenti di supporto alla domiciliarità per le gravissime disabilità, a partire dalla sperimentazione di interventi a favore delle persone affette da SLA • mettere a sistema interventi socio sanitari ancora frazionati secondo logiche di filiera e di differenziazione dell'offerta
Attività	1. Definire il volume complessivo delle risorse per la non autosufficienza: indennità di accompagnamento, Fondo Non Autosufficienza, Fondo Gravi Disabilità, Budget sociosanitario ASL, compartecipazione dei Comuni per residenzialità e semiresidenzialità, servizi sociali di assistenza Domiciliare e di Accompagnamento/Trasporto per Anziani e Disabili 2. Analisi della spesa complessiva delle risorse impegnate (tipologia dei destinatari, criteri di accesso, modalità di erogazione, sistemi di controllo/monitoraggio) 3. Definire le prestazioni/interventi che costituiscono il pacchetto "Dote di Cura", graduando gli interventi assistenziali in relazione a livelli diversi di non autosufficienza e di disponibilità economica; 4. Definire il sistema di valutazione multidimensionale secondo modelli già sperimentati e di presa in carico a livello distrettuale della persona da parte dell'equipe integrata con le figure professionali necessarie 5. Istituzione di un Gruppo di monitoraggio della sperimentazione composto da Regione, Distretti Sociali e Sanitari, Organizzazioni Sindacali e Associazioni 6. Regolamentazione regionale del modello <i>Dote di Cura</i> 7. Realizzazione di supporto informatico gestione degli interventi 8. Azioni di informazione e accompagnamento delle famiglie, dei caregiver, degli operatori e della comunità attraverso un maggior consolidamento ed integrazione della rete

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Linee di indirizzo regionali per la sperimentazione della dote di cura	Regione
	Approvazione protocollo operativo	Distretti sociali e sanitari
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	formazione per familiari e caregiver	Regione e Associazioni Familiari
Indagini-Ricerche	Indagine mirata sugli esiti conseguiti finanziata con specifico fondo ministeriale	Regione, ASL e Comuni
Sperimentazione di nuovi servizi	Sperimentazione modello "Dote di cura"	Distretti Sociali e Sanitari con i Dipartimenti di S.M per casi psichiatrici e comorbidità
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		



7/6/2013 m

NUM	11.b
AZIONE	<i>Dimissioni protette: integrazione tra ospedale-territorio e tra sistemi pubblico e privato di continuità assistenziale</i>
Finalità	• Sperimentazione di modelli operativi tali da garantire soluzioni tempestive e alternative alla permanenza impropria in ospedale delle persone in condizione di fragilità; • Ottimizzare gli interventi al fine di diminuire la spesa per la degenza ospedaliera in un'ottica di integrazione ospedale-territorio e di riconversione di risorse • Garantire una presa in carico sociosanitaria dall'accesso al Pronto Soccorso con un percorso di continuità assistenziale verso le dimissioni a casa con il necessario supporto atto ad evitare re-ricoveri; • Assicurare la continuità assistenziale tutelare a domicilio utilizzando le risorse ed i percorsi della rete formale ed informale sociale e sociosanitaria di soggetti pubblici e privati del Terzo Settore; • Integrare l'assistenza privata, a cui ricorrono le famiglie, con il sistema dei servizi sociosanitari attraverso forme di garanzia, tutela e opportunità per tutti i soggetti coinvolti; • Emersione del lavoro sommerso e regolarizzazione delle assistenti familiari, secondo una politica di inclusione sociale che promuova la crescita di un mercato del lavoro regolare.
Attività	1. Conclusione della sperimentazione e messa a regime dei progetti attivati in alcuni distretti sociosanitari finanziati con contributo ministeriale che hanno previsto: - o la costituzione di un Nucleo di Assistenza Tutelare Temporanea (NATT), presso il pronto soccorso del presidio ospedaliero, composto da personale sanitario e sociale; - o la sperimentazione di una formula imprenditoriale innovativa in grado di favorire l'incrocio domanda e offerta e di organizzare e supportare la famiglia ed i lavoratori nel lavoro di cura a domicilio; - o l'attivazione di assistenti familiari regolarmente assunte dai pazienti/utenti attraverso registri territoriali (Provinciali) con il coinvolgimento attivo dei Centri per l'Impiego e della rete ad essi collegata; - o il coordinamento tra i settori regionali (Politiche Sociali, Formazione, Politiche del Lavoro e delle Migrazioni) favorendo la connessione tra i progetti afferenti all'area dei servizi alla persona e all'area dell' inclusione sociale in particolare con il progetto SAP (Servizi alla Persona) relativo alle persone immigrate integrate nel lavoro di cura degli anziani non autosufficienti; 2. monitoraggio e valutazione degli esiti della sperimentazione attraverso indicatori specifici; 3. aggiornare il percorso formativo degli assistenti familiari sulla base delle nuove esigenze.

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo regionale Protocolli operativi tra ASL/ Distretto Sanitario e Conferenza di Distretto Sociosanitario	Regione Distretti Sociali e Sanitari
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione		
Indagini-Ricerche	Analisi dei risultati della sperimentazione	Presidi ospedalieri/Distretti sociosanitari (attraverso lo sportello polifunzionale)
Sperimentazione di nuovi servizi	Attivazione del Nucleo di assistenza tutelare temporanea (NATT) costituito da personale sanitario e sociale, presso il Pronto soccorso	Presidi ospedalieri/ Distretti sociosanitari
Riorganizzazione dei servizi territoriali		
Comunicazione Informazione		

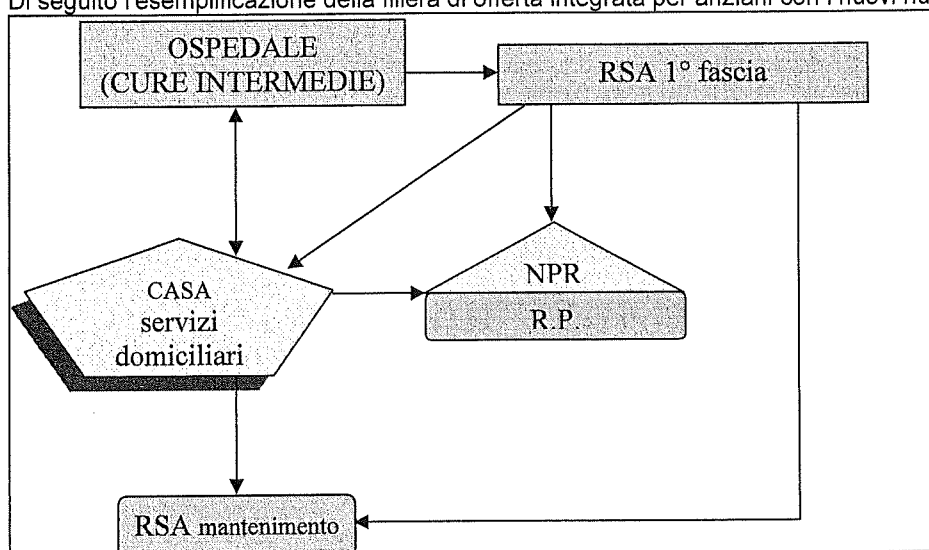
7/6/2013 m

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martello)



NUM	11.c
AZIONE	Modello integrato sociosanitario per servizi di prossimità residenziale e semiresidenziale
Finalità	• Ampliare la filiera d'offerta sperimentando una nuova modalità di accoglienza diversa dal tradizionale ricovero in strutture extraospedaliere in grado di favorire una maggiore qualità della vita degli ospiti all'interno di un piccolo nucleo in civile abitazione • convertire parte della spesa sociosanitaria attualmente destinata ai tradizionali ricoveri in residenze extraospedaliere per garantire una maggiore pluralità e adeguatezza dell'offerta • sperimentare un nuovo modello organizzativo di centro diurno per anziani con disturbi cognitivi
Attività	1. Avviare la sperimentazione a partire dall'area anziani, anche con riferimento ad anziani con figli portatori di disabilità, prevedendo un possibile sviluppo verso altre tipologie di utenza (es. pazienti psichiatrici) 2. Sperimentazione di nuclei di prossimità residenziale (NPR) distribuiti nella regione possibilmente in contesti territoriali differenziati, previa autorizzazione regionale • Studio e definizione del modello con i relativi indicatori di esito, attraverso l'analisi di esperienze in corso • Studio della spesa e definizione del piano di riconversione sostenibile • Individuazione degli alloggi • Comunicazione e attività di coinvolgimento e motivazione degli operatori del territorio • Individuazione dei destinatari • Adeguamento degli alloggi • Messa a regime e consolidamento del sistema 3. Avviare sperimentazioni di un nuovo modello organizzativo di centro diurno per anziani con disturbi cognitivi, previa autorizzazione regionale 4. monitorare la sperimentazione al fine di modificare la normativa vigente nell'ottica della sostenibilità economica ed esigenze della popolazione

Di seguito l'esemplificazione della filiera di offerta integrata per anziani con i nuovi nuclei NRP:



Il nucleo di prossimità residenziale si caratterizza per essere alternativo al domicilio per persone autosufficienti o parzialmente non autosufficienti ed offre i vantaggi del vivere a casa all'interno di un nucleo di tipo familiare con gli stessi supporti di cui si può godere al proprio domicilio, senza il rischio di isolamento e solitudine ma al contrario protetto e controllato.

Dal punto di vista economico il nucleo convivenza offre agli ospiti la possibilità di ottimizzare le spese a proprio carico, partecipando ai costi per l'/gli assistente/i familiare/i, delle spese di affitto, ecc.

Per le persone che versano in difficoltà economica, il Comune interviene a coprire la quota a carico dell'ospite; la ASL fornisce l'assistenza sanitaria di base (MMG con accessi programmati; cure domiciliari).

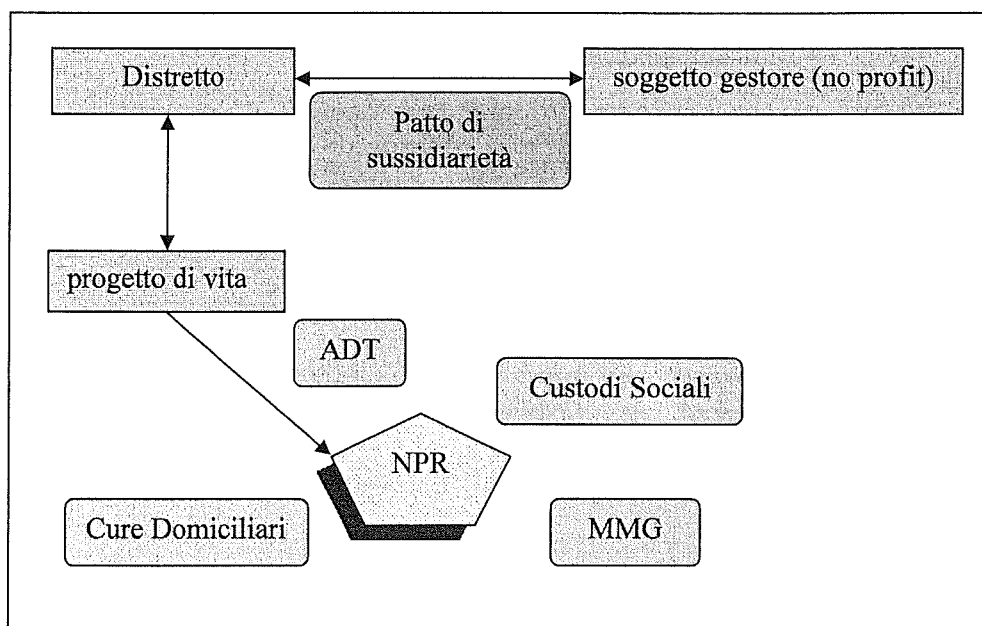
L'equipe distrettuale si occupa di preparare il piano di vita individualizzato e si avvale di un soggetto gestore no profit con funzione di:

- incrocio tra domanda e offerta di lavoro di cura domestico
- organizzazione, supervisione, disbrigo pratiche

Il progetto a livello distrettuale viene costruito attraverso patti di sussidiarietà.

Intorno alla convivenza protetta interagiscono i seguenti servizi e risorse:

- Custodi Sociali
- Medici di Medicina Generale
- Assistenza Domiciliare Tutelare
- Cure Domiciliari



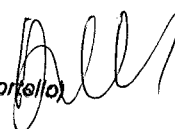
9/6/2013 m

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		Regione Liguria
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	Modello operativo nuclei di prossimità residenziale (NPR)	Regione Liguria
Piani Locali, Settoriali, Tematici		Distretti Conferenze dei Sindaci Asl
Formazione		
Indagini-Ricerche		
Sperimentazione di nuovi servizi	Sperimentazione NRP Sperimentazione nuovo modello organizzativo di centro diurno per anziani con disturbi cognitivi	Regione Liguria
Riorganizzazione dei servizi territoriali	SI'	
Comunicazione Informazione		

7/6/2013 

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Morfello)



NUM	11 d
AZIONE	<i>Differenziazione dell'offerta nella filiera dei servizi per la disabilità</i>
Finalità	• Utilizzare una definizione univoca e condivisa sui concetti di: disabilità, handicap, invalidità civile, non autosufficienza, interventi socio-riabilitativi, piano individualizzato di assistenza (PIA), piano di riabilitazione individualizzato (PRI), trattamento intensivo, estensivo, di mantenimento. • Perseguire maggiore efficacia ed appropriatezza nelle risposte in relazione ai bisogni dell'utente attraverso la riclassificazione/riconversione delle strutture, dei servizi e delle funzioni secondo la logica di filiera dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali. • Conseguire maggiore appropriatezza nella valutazione della disabilità e dell'handicap correlato attraverso l'individuazione di strumenti di valutazione coerenti e condivisi. • Conseguire una maggior appropriatezza della spesa, economicità ed efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche, delle famiglie e della comunità. • Valorizzare, responsabilizzare e promuovere l'empowerment delle famiglie nel concorso alla realizzazione degli interventi e garantirne il contestuale supporto laddove necessario.
Attività	Rispetto all'obiettivo 1: Stesura del glossario Rispetto all'obiettivo 2: - A partire dagli strumenti già in uso a livello regionale, censire gli ulteriori strumenti di valutazione in uso in ambito sociale e sanitario in relazione alla valutazione della disabilità e dell'handicap. - Benchmarking regionale e nazionale - Individuazione di strumenti di valutazione coerenti e condivisi per campi di applicazione - Formazione degli operatori Rispetto all'obiettivo 3: - A partire dall'analisi della normativa vigente, integrata dal confronto con i servizi esistenti e in fase di progettazione sperimentale, elaborare una proposta di classificazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali domiciliari di inclusione sociale, semiresidenziali e residenziali differenziati per tipologia di bisogno ed articolati in filiera secondo una gradualità crescente della complessità - Analisi dei bisogni attraverso lo studio della casistica e definizione del fabbisogno quantitativo e qualitativo ai fini della pianificazione di medio-lungo periodo. - Elaborare proposta di standard di autorizzazione e accreditamento per strutture e servizi rivolti alla disabilità - Ipotizzare un sistema premiante per le strutture che si riconvertono nella logica della differenziazione dell'offerta Rispetto all'obiettivo 4: - Analisi della sostenibilità economico-finanziaria del sistema dei servizi attraverso: - censimento delle sperimentazioni in corso - analisi dei costi dei servizi e delle prestazioni e comparazione dei costi tra servizi - studio modalità di compartecipazione - definizione di un Budget distrettuale sociosanitario inteso come il complesso delle risorse disponibili da parte della ASL e dei Comuni per gli interventi in materia di disabilità. Rispetto all'obiettivo 5: - Individuazione e studio delle risorse delle famiglie attraverso l'adozione dell'indicatore di "family capabilities" articolato in capacità economiche, relazionali, di supporto materiale,... - creazione di un collegamento con Inps e Medicina Legale finalizzata ad omogeneizzare e semplificare le regole di l'accesso delle persone con disabilità agli accertamenti di competenza - studio di un modello di fondazione di partecipazione correlata a sistemi di incentivazione per le famiglie - sperimentazione di alloggi protetti con supporto tecnologico - Promuovere Patti di Sussidiarietà per la realizzazione di progetti territoriali rivolti alla

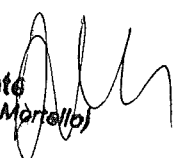
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

	disabilità.
--	-------------

ESITI		Soggetto responsabile
Revisione normativa		
Provvedimenti amministrativi - Schema-tipo - documenti di indirizzo	- Stesura del glossario - Definizione di strumenti di valutazione per tipologia di utenza e campo di applicazione - provvedimento di classificazione delle strutture e servizi per la disabilità	Regione
Piani Locali, Settoriali, Tematici		
Formazione	Percorsi di formazione per operatori	Regione, ASL, Comuni, Enti Gestori
Indagini-Ricerche	Studi dei modelli e studi di casi	ASL, Comuni, Enti Gestori
Sperimentazione di nuovi servizi		
Riorganizzazione dei servizi territoriali	SI	
Comunicazione Informazione		

1/6/2013 m

Il Dirigente
 (Dott.ssa Daniela Morrello)



Allegato 1

Assetti istituzionali territoriali

Nelle pagine che seguono sono riportati gli assetti territoriali di ogni Distretto Sociosanitario della Liguria, con indicazione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Per ogni Distretto viene riportata la conformità alle Linee di Indirizzo Regionali:

LINEA DI INDIRIZZO 1:	Dimensioni dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS): > 10.000 abitanti < 100.000 abitanti
LINEA DI INDIRIZZO 2:	Dimensioni del Distretto Sociosanitario (DSS) > 40.000 abitanti < 160.000 abitanti
LINEA DI INDIRIZZO 3:	Le associazioni di Comuni (decreto 138/2011) coincidono o rientrano o comprendono l'Ambito Territoriale Sociale che a sua volta è articolazione del Distretto Sociosanitario ¹ .

Nei casi di non conformità sono indicate le motivazioni e le modalità di adeguamento concordate con i Comuni del territorio:

- peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione
- situazioni che sono state passibili di modifica nel periodo di discussione della Proposta di Piano
- situazioni che avranno come obiettivo l'adeguamento nel periodo di vigenza del Piano
- situazioni coerenti con le linee di indirizzo "sociali" relative alle dimensioni dell'Ambito e del Distretto, ma che possono nel periodo di vigenza del Piano, armonizzare i confini al fine di far coincidere gli Ambiti Territoriali Sociali con gli ambiti ottimali per l'esercizio delle altre funzioni.

Note di lettura:

- la numerazione che riguarda gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) non è sempre progressiva a seguito dell'accorpamento di alcuni di essi.
- Il Comune Capofila di ATS è indicato in grassetto.
- I cambiamenti rispetto agli assetti precedenti sono evidenziati con sfondo grigio-azzurro ed esplicitati in nota in coda alla tabella.
- I Comuni all'interno degli ATS sono elencati in ordine decrescente rispetto al numero di abitanti

¹ I Comuni italiani sotto i 5.000 abitanti (ovvero 3.000 se già appartenenti a Comunità Montane) devono, secondo il decreto legge 138/2011, gestire le proprie funzioni in maniera associata. In Liguria, con molto anticipo rispetto al quadro nazionale, la legge 30/1998 di riordino e programmazione dei Servizi Sociali prevedeva che i Comuni sotto i 10.000 abitanti si associassero per gestire i servizi sociali. La più recente legge regionale 12/2006 di riordino del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari prevede la gestione associata delle funzioni sociali negli Ambiti Territoriali Sociali, a loro volta associati nei Distretti Sociosanitari. Questi ultimi rappresentano il livello territoriale ideale per l'integrazione dei servizi con l'Azienda Sanitaria Locale.

DSS1 – Ventimigliese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
1	Ventimiglia	25675	26412	59893
	Airole	497		
	Olivetta San Michele	240		
2	Camporosso	5741	10647	
	Dolceacqua	2060		
	Pigna	919		
	Isolabona	720		
	Apricale	582		
	Castel Vittorio	350		
	Rocchetta Nervina	275		
3	Vallecrosia	7235	10442	
	San Biagio della Cima	1339		
	Soldano	982		
	Perinaldo	886		
4	Bordighera	10746	12392	
	Vallebona	1327		
	Seborga	319		

Distretto 2 Sanremese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
7	Sanremo	56962	62648	87212
	Ospedaletti	3647		
	Ceriana	1297		
	Bajardo	342		
8	Taggia	14502	18618	
	Castellaro	1267		
	Badalucco	1221		
	Molini di Triora	699		
	Triora	398		
	Montalto Ligure	372		
	Carpasio	159		
9	Riva Ligure	2941	6346	
	Santo Stefano al Mare	2322		
	Pompeiana	844		
	Terzorio	239		

Note:

- Il Comune di S. Stefano al Mare è nuovo capofila dell'ATS 9 al posto di Riva Ligure.
- Gli ATS 8 e 9 valuteranno la possibilità di associarsi nell'arco di vigenza del Piano. **[situazioni che avranno come obiettivo l'adeguamento nel periodo di vigenza del Piano]**
- Il Comune di Ceriana valuterà il passaggio dall'ATS 5 all'ATS 8.

Distretto 3 Imperiese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
10	San Lorenzo al Mare	1384	7217	75543
	Dolcedo	1472		
	Cipressa	1370		
	Costarainera	836		
	Civezza	643		
	Pietrabruna	558		
	Prelà	514		
	Vasia	440		
11	Imperia	42667	42667	
12	Diano Marina	6285	15274	
	San Bartolomeo al Mare	3150		
	Diano Castello	2349		
	Cervo	1173		
	Diano San Pietro	1075		
	Diano Arentino	742		
	Villa Faraldi	500		
13	Pontedassio	2367	5697	
	Borgomaro	884		
	Chiusanico	611		
	Chiusavecchia	584		
	Aurigo	357		
	Caravonica	312		
	Cesio	295		
	Lucinasco	287		
14	Pornassio	617	4688	
	Pieve di Teco	1421		
	Ranzo	576		
	Borghetto d'Arroscia	476		
	Rezzo	383		
	Vessalico	315		
	Cosio d'Arroscia	252		
	Mendatica	226		
	Aquila d'Arroscia	177		
	Montegrosso Pian Latte	124		
	Armo	121		

Note:

- L'ATS 10 valuterà di far corrispondere i propri confini all'associazionismo delle funzioni come gli ATS 12, 13, 14 che pur avendo un numero di abitanti inferiore a quanto indicato nella linea di indirizzo 1, presentano ottimale coincidenza tra l'ATS e l'associazionismo delle funzioni.
- Il Comune di Imperia riassocia le funzioni decentrate nell'ATS 11.
- Inoltre la Conferenza dei Sindaci ha evidenziato che i confini rispecchiano la conformazione orografica e le linee dei collegamenti stradali **[peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]**

DSS 4 – Albenganese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
15	Andora	7657	7657	63083
16	Alassio	11312	11312	
17	Albenga	24378	24378	
18	Laigueglia	1895	13687	
	Villanova d'Albenga	2506		
	Cisano sul Neva	1947		
	Ortovero	1564		
	Garlenda	1291		
	Stellanello	877		
	Casanova Lerrone	781		
	Arnasco	621		
	Vendone	416		
	Zuccarello	339		
	Castelbianco	324		
	Erlì	267		
	Onzo	233		
	Nasino	227		
	Testico	219		
Castelvecchio di Rocca Barbena	180			
19	Ceriale	6049	6049	

Note

- L'ATS 15 e l'ATS 19 nel corso di vigenza del Piano valuteranno la possibilità di associarsi con ATS confinante. **[situazioni che avranno come obiettivo l'adeguamento nel periodo di vigenza del Piano]**
- Il Comune di Cisano sul Neva è passato dall'ATS 19 all'ATS 18.
- Nell'ATS 18 l'associazionismo comunale rientra nei confini dell'ATS
- Nell'ATS 18 l'associazionismo comunale comprende tutti i Comuni dell'ATS, tranne Cisano sul Neva, Villanova e Zuccarello.

DSS 5- Finalese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
20	Loano	12034	23014	57681
	Borghetto Santo Spirito	5261		
	Toirano	2690		
	Boissano	2432		
	Balestrino	597		
21	Pietra Ligure	9401	16152	
	Tovo San Giacomo	2508		
	Borgio Verezzi	2402		
	Giustenice	959		
	Magliolo	882		
22	Finale Ligure	11638	18515	
	Noli	2861		
	Calice Ligure	1691		
	Orco Feglino	917		
	Vezzi Portio	825		
	Rialto	583		

Note

- Nell'ATS 20 l'associazionismo non comprende Balestrino.
- Nell'ATS 21 l'associazionismo non comprende Borgio Verezzi.
- Nell'ATS 22 non c'è attualmente associazionismo.

[situazioni coerenti con le linee di indirizzo "sociali" relative alle dimensioni dell'Ambito e del Distretto, ma che possono nel periodo di vigenza del Piano, armonizzare i confini al fine di far coincidere gli Ambiti Territoriali Sociali con gli ambiti ottimali per l'esercizio delle altre funzioni.]

DSS 6 – Bormide

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
23	Millesimo	3516	11764	40998
	Cenglo	3749		
	Calizzano	1586		
	Murialdo	864		
	Roccavignale	750		
	Bardinetto	692		
	Osiglia	480		
	Massimino	127		
24	Carcare	5682	12168	
	Altare	2156		
	Mallare	1214		
	Pallare	956		
	Cosseria	1084		
	Plodio	650		
	Bormida	426		
25	Cairo Montenotte	13695	17066	
	Dego	2006		
	Piana Crixia	896		
	Giusvalla	469		

Note

- Nell'ATS 23 l'associazionismo rientra nei confini dell'ATS ma il Comune di Cengio non è associato.
- Cosseria passa ad ATS 24 facendo rientrare i confini dell'Associazionismo all'interno dell'ATS.
- Nell'ATS 25 il Comune di Piana Crixia non è associato

[situazioni coerenti con le linee di indirizzo “sociali” relative alle dimensioni dell'Ambito e del Distretto, ma che possono nel periodo di vigenza del Piano, armonizzare i confini al fine di far coincidere gli Ambiti Territoriali Sociali con gli ambiti ottimali per l'esercizio delle altre funzioni.]

DSS 7 – Savonese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/11 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
26	Vado Ligure	8523	21115	126144
	Quiliano	7424		
	Spotorno	4005		
	Bergeggi	1163		
27	Savona	62553	62553	
28	Albisola Superiore	10581	16198	
	Albissola Marina	5617		
29	Varazze	13708	19139	
	Celle Ligure	5431		
30	Sassello	1861	7139	
	Stella	3082		
	Pontinvrea	857		
	Urbe	793		
	Mioglia	546		

Note

- Il Comune di Savona diventa unico ATS 27
- L'ATS 30 valuterà di associarsi con ATS limitrofo e/o associazionismo comunale coincidente.
**[situazioni che avranno come obiettivo l'adeguamento nel periodo di vigenza del Piano]
 [peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso
 dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]**

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

DSS 8-13 Genovesi

8	31	Cogoleto	9209	9209	100758
	32	Arenzano	11724	11724	
	33	Masone	3795	13120	
		Campo Ligure	3051		
		Rossiglione	2959		
		Tiglieto	594		
		Mele	2721		
34	Genova Ponente	62257	62257		
9	35	Genova Medio Ponente	61950	61950	130263
	36	Genova Centro Ovest	68313	68313	
10	37	Busalla	5848	13000	114875
		Ronco Scrivia	4555		
		Isola del Cantone	1551		
		Crocefieschi	576		
		Vobbia	470		
	38	Savignone	3249	9449	
		Casella	3278		
		Montoggio	2111		
		Valbrevenna	811		
	39	Campomorone	7458	11493	
		Ceranesi	4035		
	40	Serra Riccò	7994	17757	
		Sant'Olcese	5999		
		Mignanego	3764		
	41	Genova Val Polcevera	66887	63176	
11	42	Genova Centro Est	90161	90161	151248
	43	Genova Medio Levante	61087	61087	
12	45	Bargagli	2829	10471	146226
		Torriglia	2468		
		Davagna	2018		
		Lumarzo	1618		
		Rovegno	578		
		Fontanigorda	282		
		Montebruno	217		
		Propata	165		
		Gorreto	113		
		Fascia	105		
		Rondanina	78		
	46	Genova Bassa Val Bisagno	77721	77721	
	47	Genova Media Val Bisagno	58034	58034	

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

13	51	Genova Levante	65238	65238	97344
	48	Bogliasco	4529	11417	
		Sori	4343		
		Pieve Ligure	2545		
	49	Recco	10178	20689	
		Camogli	5582		
		Avegno	2527		
		Uscio	2402		

Note

- ATS 31 Cogoleto valuterà la possibilità di associarsi con ATS 32 Arenzano. **[situazioni che avranno come obiettivo l'adeguamento nel periodo di vigenza del Piano]**
 - Mele passa da ATS 34 ad ATS 33, che coincide con Associazionismo comunale.
 - ATS 34 35 36 41 42 43 46 47 51 corrispondono ai 9 Municipi Genovesi
- ATS 38 appartiene a territorio montano con dispersione abitativa. **[peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]**
- Negli ATS 37 e 38 i confini dell'associazionismo non coincidono con i confini degli ATS: Casella e Valbrevenna (ATS38) con Isola del Cantone e Ronco Scrivia (ATS 37); Savignone e Montoggio (ATS38) con Vobbia (ATS37). **[peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]. [situazioni coerenti con le linee di indirizzo "sociali" relative alle dimensioni dell'Ambito e del Distretto, ma che possono nel periodo di vigenza del Piano, armonizzare i confini al fine di far coincidere gli Ambiti Territoriali Sociali con gli ambiti ottimali per l'esercizio delle altre funzioni.]**

DSS 14 Tigullio Occidentale

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/2011 (istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
52	Santa Margherita Ligure	9915	10394	43771
	Portofino	479		
53	Rapallo	30785	33377	
	Zoagli	2592		

DSS 15 Chiavarese

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/2011 (istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
54	Cicagna	2633	8889	72668
	Moconesi	2738		
	Neirone	970		
	Tribogna	628		
	Orero	606		
	Lorsica	529		
	Favale di Malvaro	512		
	Coreglia Ligure	273		
55	Borzonasca	2206	6179	
	Mezzanego	1648		
	Santo Stefano d'Aveto	1251		
	Rezzoaglio	1074		
56	Chiavari	27815	36483	
	Carasco	3648		
	San Colombano Certenoli	2667		
	Leivi	2353		
57	Lavagna	13013	21117	
	Cogorno	5672		
	Ne	2432		

Note

- Gli ATS 54 e 55 presentano dimensioni inferiori alle Linee di Indirizzo. [peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]

DSS 16 Tigullio Orientale

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/2011 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
58	Sestri Levante	18794	30044	33453
	Casarza Ligure	6694		
	Moneglia	2898		
	Castiglione Chiavarese	1658		
59	Varese Ligure	2151	3409	
	Maissana	665		
	Carro	593		

Note

- ATS 58 e ATS 59 unico ATS equivalente al Distretto. **[situazioni che sono state passibili di modifica nel periodo di discussione della Proposta di Piano] [peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]**
- I Comuni di Maissana, Carro stanno associando le altre funzioni con il Comune di Sesta Godano appartenente a diverso Distretto e ASL **[situazioni che possono nel periodo di vigenza del Piano armonizzare i confini al fine di far coincidere gli Ambiti Territoriali Sociali con gli ambiti ottimali per l'esercizio delle altre funzioni]**

Dss 17 Val Di Vara

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/2011 (Istat)	Popolazione ATS	Popolazione DSS
60	Beverino	2418	8669	40678
	Sesta Godano	1475		
	Brugnato	1276		
	Borghetto di Vara	991		
	Rocchetta di Vara	819		
	Pignone	611		
	Zignago	544		
	Carrodano	535		
61	Bolano	7910	19075	
	Follo	6436		
	Riccò del Golfo di Spezia	3552		
	Calice al Cornoviglio	1177		
62	Levanto	5592	12934	
	Riomaggiore	1693		
	Monterosso al Mare	1521		
	Deiva Marina	1475		
	Vernazza	975		
	Bonassola	962		
	Framura	716		

- ATS 60 + ATS 61 valuteranno la possibilità di associarsi. [peculiarità territoriali geografiche ed orografiche che giustificano un diverso dimensionamento che verrà documentato nell'atto di programmazione]. [situazioni che avranno come obiettivo l'adeguamento nel periodo di vigenza del Piano]
- il Comune di Sesta Godano sta associando le altre funzioni con i Comuni di Maissana e Carro appartenenti a diverso Distretto e ASL [situazioni che possono nel periodo di vigenza del Piano, armonizzare i confini al fine di far coincidere gli Ambiti Territoriali Sociali con gli ambiti ottimali per l'esercizio delle altre funzioni]

Dss 18 Spezzino

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/2011	Popolazione ATS	Popolazione DSS
63	Portovenere	3906	99284	109568
	La Spezia	95378		
65	Lerici	10284	10284	

- ATS 63+64 (99284, La Spezia + Portovenere, 3906) unico ATS

Dss 19 Val Di Magra

ATS	Comune	Popolazione al 01/01/2011	Popolazione ATS	Popolazione DSS
67	Ortonovo	8483	21280	69861
	Castelnuovo Magra	8256		
	Ameiglia	4541		
68	Arcola	10507	26602	
	Santo Stefano di Magra	8751		
	Vezzano Ligure	7344		
69	Sarzana	21979	21979	

CRONOPROGRAMMA GENERALE

PARTE 1: AZIONI DI SISTEMA

		2013	2014	2015
1. Assetti organizzativi e istituzionali				
a.	Ruolo della Conferenza dei Sindaci nel governo del sistema sociosanitario	- Schema-tipo regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci	- Adozione regolamenti da parte delle Conferenze dei Sindaci - Linee di indirizzo strategiche di Conferenza dei Sindaci	
b.	Assetti politico istituzionali del Distretto e dell'Ambito Territoriale Sociale	- Schema-tipo Convenzione tra Asl e Conferenza di Distretto	- Piani di Distretto con proposta di riorganizzazione dell'Area Sociosanitaria	
c.	Promozione della gestione associata dei servizi tra i Comuni	- Convenzioni tra Comuni per la gestione associata delle funzioni	- armonizzazione dei confini degli ATS con gli ambiti ottimali	
d.	Assetti tecnico-organizzativi del Distretto e dell'Ambito Territoriale Sociale		- Operatività delle équipe integrate e del Comitato Distrettuale - Formazione/accompagnamento per la riorganizzazione dei servizi - Testo unico di semplificazione delle norme regionali in materia sociosanitaria	

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortello)

ALLEGATO 2 - PAG 1

103 7/6/2013 M

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

		2013	2014	2015
2. Finanziamento dei servizi				
a.	Finanziamento pubblico regionale e comunale	- Aggiornamento dei dati per i nuovi criteri di riparto del Fondo Indistinto - Adozione criteri di riparto del Fondo Indistinto (seconda tranche) sulla base dei nuovi criteri - Revisione del Fondo Gravi Disabilità		
b.	Progettazione europea e altri partner per il finanziamento dei servizi		- Agenda locale/regionale sulla base dell'Agenda Europea 2020 - Informazione-formazione tra pari per la conoscenza e l'utilizzo dei programmi europei e delle fondazioni	- Informazione-formazione tra pari per la conoscenza e l'utilizzo dei programmi europei, ministeriali e delle fondazioni - Registri distrettuali dei partner
c.	Il concorso economico delle famiglie: criteri di accesso e compartecipazione	- Report sull'applicazione dell'ISEE in Liguria - Resoconto delle simulazioni	- Documento di indirizzo regionale per l'applicazione dell'ISEE/nuovo strumento - Attività di informazione sui nuovi strumenti nazionali di misurazione della condizione socioeconomica	- Revisione dei regolamenti Comunali

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortelli)

ALLEGATO 2 – PAG 2

76/2013 ML

104

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

2013		2014	2015
3. Modalità operative e professionali per l'integrazione sociosanitaria			
a. Accesso al sistema integrato dei servizi e valutazione multidimensionale del bisogno	- Schema-tipo Regolamento Unità Valutazione Multidisciplinare	Strumenti di valutazione dei bisogni sociosanitari e criteri di priorità di accesso ai servizi	
b. Corresponsabilità nella gestione integrata degli interventi e monitoraggio degli esiti		Schema-tipo Piano Individualizzato di Assistenza	
c. Sistema informativo integrato	- Approvazione dei criteri di costruzione della lista unificata integrata per l'accesso a strutture residenziali per anziani e relativo software (primo segmento della cartella sociosanitaria) - approvazione schema-tipo dei contratti tra ASL ed enti accreditati per la fornitura di prestazioni residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali con integrazione degli enti nella rete informatica regionale	- Studio fattibilità della Cartella Sociosanitaria Integrata a partire dagli applicativi in uso - Semplificazione e omogeneizzazione del debito informativo regionale e nazionale relativo all'assistenza alle persone disabili - Attivazione prioritaria dei CST a supporto dei Comuni e degli Enti Accreditati	Avvio utilizzo Sistema Informativo Integrato nei punti di accesso territoriali degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Distretti Sociosanitari
4. Strumenti per la regolazione e il miglioramento della qualità del sistema integrato dei servizi			
	- Revisione legge regionale 20/98 - Accredittamento Asili Nido	- Approvazione del manuale di autorizzazione e schema-tipo funzionamento commissioni e relative procedure e strumenti - Accordo tra Comuni e Asl per lo svolgimento delle attività relative alle attività di autorizzazione e vigilanza - approvazione del manuale accreditamento sociosanitario	- approvazione del manuale accreditamento sociale e schema-tipo funzionamento commissioni e relative procedure e strumenti - Accredittamento del servizio di assistenza domiciliare - Accredittamento dei servizi socioeducativi per minori - Anagrafe informatizzata delle strutture sociosanitarie

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Montella)

ALLEGATO 2 – PAG 3

105

7/6/2013 MM

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

	2013	2014	2015
5. Rapporti tra pubbliche amministrazioni locali e soggetti privati senza finalità di profitto			
a. L'apporto del Terzo Settore nella realizzazione del Piano	Incontri di animazione territoriale	- elaborazione di schema-tipo di patti di sussidiarietà, concessioni, accreditamento e convenzioni - formazione congiunta tra responsabili ed operatori del settore pubblico e privato non profit	
b. Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e Fondazioni di Diritto Privato (ex IPAB) nel sistema di welfare regionale		Nuova norma regionale su ASP	
6. Azioni di supporto alla realizzazione degli obiettivi di Piano			
a. Formazione degli operatori del sistema dei servizi sociali e sociosanitari	Definizione programma di Formazione Regionale	- Formazione strutture regionali e direttori sociali - Piani di formazione distrettuali-sovradistrettuali	Formazione a cascata coordinatori di ambito e operatori dei servizi territoriali - Archivio dinamico - repertorio delle eccellenze - Azioni ed eventi di comunicazione degli obiettivi di Piano raggiunti
b. Comunicazione e condivisione delle buone pratiche	Azioni ed eventi di comunicazione del Piano		
c. Indicazioni per la redazione dei Piani di Distretto Sociosanitario	schema-tipo Piano di Distretto	Piani di Distretto Sociosanitario	Confronto Piani di Distretto Sociosanitario
d. Monitoraggio e valutazione	Definizione degli indicatori di valutazione	- Incontri regionali e territoriali - Pubblicazione Piani di Distretto nel sito regionale	
e. Promozione Pari Opportunità	Applicazione Programma triennale per le pari opportunità	Applicazione Programma triennale per le pari opportunità	Applicazione Programma triennale per le pari opportunità

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Morini)

ALLEGATO 2 - PAG 4

106 7/6/2013 M

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

2013		2014	2015
7. Sostegno e sviluppo delle professioni sociali			
Assistente sociale		- Individuazione Assistente Sociale referente per il servizio sociale di comunità. - Progressiva stabilizzazione del personale operante negli ATS/Distretti Sociali compatibilmente con le normative in materia di assunzione di personale	
Educatore		Corso IFTS (800 ore) per qualificare educatori occupati senza titolo, con riconoscimento dei crediti.	Adeguare gli standard di personale nei diversi servizi sociosanitari, socio educativi e socio assistenziali relativamente alla figura dell'educatore
Operatore Sociosanitario		Monitoraggio del fabbisogno della figura professionale in funzione della programmazione dei corsi di prima formazione/riqualificazione	
Assistente familiare	individuare soggetti imprenditoriali accreditati e/o selezionati con procedura pubblica, idonei ad attivare e organizzare prestazioni sociali domiciliari	- Revisione del repertorio e dello standard formativo dell'assistente familiare, in filiera con l'OSS	Registri territoriali degli Assistenti Familiari
Psicologo	Raccolta delle esperienze territoriali relative alle attività della figura professionale dello psicologo	proposta tecnica di ruolo dello psicologo operante in contesto sanitario e dello psicologo operante nel contesto sociale da sottoporre alla valutazione degli organi politici.	

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mottola)

ALLEGATO 2 - PAG 5

107 7/6/2013 M

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

PARTE 2: AZIONI TEMATICHE

		2013	2014	2015
8. Prevenzione e Sviluppo di comunità				
a. Sistemi di sorveglianza della salute dei bambini, degli adolescenti e degli anziani		- Attribuzione della funzione di sorveglianza gruppo integrato sociosanitario per la Prevenzione	- Formazione degli operatori coinvolti nelle attività di sorveglianza - report sulle condizioni di salute popolazione - Evento di informazione	- Rilevazione a campione nell'ambito del progetto Passi d'Argento - Report 2014-2015 Passi d'Argento
b. Giovani protagonisti e consapevoli		- accordi con ordini professionali/enti/ associazioni a valere sul territorio regionale per aumentare l'offerta di servizi - percorsi di partecipazione giovanile - seminari/percorsi formativi/eventi	- progetto europeo per la promozione e l'integrazione delle politiche giovanili - seminari/percorsi formativi/eventi - percorsi di partecipazione giovanile	- seminari/percorsi formativi/eventi - percorsi di partecipazione giovanile
c. Invecchiamento attivo		- Superamento obbligatorietà di presentazione di certificato medico per AFA e ginnastica dolce - Convenzione con INPS, Intesa con le Rappresentanze del lavoro pubblico e privato per corsi dal lavoro al pensionamento e Avvio corsi nell'ambito del progetto europeo Senior Capital	Patto di Sussidiarietà regionale per la prevenzione, la promozione e la prossimità a favore degli anziani (include progetti per l'invecchiamento attivo e i servizi di prossimità)	- Consolidamento e implementazione delle reti e dei progetti distrettuali
d. Servizi di prossimità: progetto di comunità per anziani		Estensione delle reti distrettuali a nuovi soggetti di volontariato formale e informale attraverso il Patto di Sussidiarietà	Consolidamento e implementazione delle reti e dei progetti distrettuali	Informatizzazione dell'attività dei custodi sociali nel sistema informativo integrato

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Montello)

7/6/2013 M

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

	2013	2014	2015
e. Prevenire l'esclusione e la solitudine, promuovere comunità accoglienti		- Workshop di ricerca azione rivolto ad operatori e volontari, per la determinazione di standard minimi per misurare "l'investimento comunitario" - prima definizione di regole per lo sviluppo di progetti di comunità - Manuale del lavoro di comunità	- Realizzazione di esperienze pilota in tutti i Distretti
f. Accessibilità e abbattimento delle barriere	Progetto bandiera lilla	Osservatorio per la tutela dei diritti delle persone disabili	
g. Sistema Educativo Integrato per la prima infanzia	Accordo con Università – Scienze della Formazione per la realizzazione di tirocini nei servizi socio educativi per la prima infanzia e per la formazione continua degli operatori	accreditamento del 100% dei nidi d'infanzia pubblici e di almeno il 30% dei nidi privati;	sistema regionale della qualità pedagogica offerta dei servizi socio educativi per la fascia d'età zero / tre anni
h. Interventi di sostegno alla maternità ed alla natalità	Accordi regionali interassessoriali e con le rappresentanze dei cittadini stranieri	- Schema tipo regionali sui percorsi integrati - Convenzioni e protocolli operativi per i percorsi integrati	- Iniziative di informazione e diffusione - Spazi e iniziative dedicati alle famiglie del territorio presso i servizi per la prima infanzia, i consultori e altri spazi pubblici
i. Empowerment familiare e prevenzione dell'allontanamento del minore		- costruzione di linee operative e strumenti condivisi di lavoro per l'educativa domiciliare - diffusione a livello regionale degli esiti di sperimentazione di modelli di tutela di tipo comunitario per il sostegno diurno	raccolta di esperienze di sostegno anche attraverso il mutuo aiuto esistenti sul territorio e loro condivisione tra operatori
j. agricoltura sociale	coinvolgimento dei Distretti e degli attori del terzo settore	approvazione linee guida	Sperimentazione progetti di agricoltura sociale

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Martelli)

ALLEGATO 2 – PAG 7

109 8/6/2013 M

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

2013		2014	2015
9. Contrasto alla povertà e inclusione sociale			
a. Interventi di comunità in risposta ai bisogni primari	Modello operativo interventi di comunità contrasto povertà	Sperimentazione, implementazione e sviluppo di interventi comunitari di contrasto della povertà	attività promozionali sul tema delle sponsorizzazioni
b. Sostegno al reddito attraverso l'attivazione sociale e l'accompagnamento al reinserimento		- Modello operativo per percorsi di attivazione sociale - Seminari-workshop	Protocolli locali
c. Inserimento lavorativo integrato nel progetto individuale di assistenza e cura	Regolamento regionale	Applicazione sperimentale regolamento regionale	Raccolta buone pratiche
d. Pronto intervento sociale		- Modello operativo sulle modalità di integrazione tra diversi attori - Formazione al lavoro in condizione di urgenza	Sperimentazione di nuovi servizi
e. Servizi di bassa soglia	Schema-tipo regionali delle convenzioni Comuni/ASL	Convenzioni e Protocolli operativi Comuni/ASL/Terzo Settore	Sperimentazione di nuovi servizi
f. Politiche abitative sociali: social housing e abitazioni protette	Modello operativo Agenzie per la Casa	- riordino della classificazione delle tipologie abitative sociali - riorganizzazione Agenzie per la Casa	
g. Tutela del patrimonio immobiliare ai fini assistenziali. Progetto Europeo Over to Over		- Convenzioni per la tutela delle operazioni immobiliari degli anziani Formazione di operatori dedicati alle politiche abitative sociali	sperimentazione nuove Agenzie per la Casa – Associazioni OverToOver

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Mortel)

ALLEGATO 2 – PAG 8

16/2013 M

140: -

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

	2013	2014	2015
10. Tutela dei minori, delle vittime, delle persone con fragilità sociale			
a. La rete delle responsabilità nella tutela dei minori		- Adozione linee di indirizzo regionali, protocolli operativi, convenzioni sul tema della tutela dei minori - Rafforzamento Equipe integrate per realizzazione di interventi di tutela	
b. Assistenza agli adolescenti con problemi di salute psichica		Modello operativo integrato per la segnalazione, la valutazione e presa in carico di adolescenti con problematiche di salute psichica	sperimentazione di un servizio specialistico territoriale a larga integrazione con mission condivisa dedicato agli adolescenti con problemi di salute psichica
c. Accoglienza dei minori allontanati dalla famiglia d'origine	Banca dati online delle case famiglia e delle comunità per minori oggi presenti sul territorio regionale	- Revisione linee guida regionali sull'affidamento familiare - Revisione linee guida sugli standard strutturali e organizzativi delle strutture residenziali di accoglienza dei minori	Ricerca-azione sulla valutazione degli esiti per minori inseriti in comunità
d. Protezione e sostegno alle vittime di abuso maltrattamento e violenza	- Documento di indirizzo regionale - Equipe integrata sociosanitaria distrettuale	Attività di informazione ai cittadini su servizi e interventi e formazione per Medici di base e di Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine ed Insegnanti	Centro anti-violenza, Casa Rifugio, alloggio di II livello per Conferenza dei Sindaci
e. Tutela giuridica e sociale nel rapporto con l'Autorità Giudiziaria		- Indirizzi in materia di Convenzioni e Protocolli operativi che regolino il rapporto dei servizi sociali con l'Autorità Giudiziaria - Lavoro di rete con Autorità e Polizia Giudiziaria	Sperimentazione Servizio Sociale presso la Procura e Servizio di telepresenza per le audizioni di persone ricoverate

ALLEGATO 2 - PAG 9

Il Dirigente
(Dott.ssa Daniela Montello)

14/11/2013

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, COOP. SVILUPPO, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA'
PIANO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE LIGURIA 2013-2015

2013		2014	2015
11. Politiche per la Non Autosufficienza			
a. Dote di cura per soggetti non autosufficienti	Linee di indirizzo regionali per la sperimentazione della dote di cura	Sperimentazione "Dote di cura"	Indagine mirata sugli esiti conseguiti finanziata con specifico fondo ministeriale
b. Dimissioni protette: integrazione tra ospedale-territorio e tra sistemi pubblico e privato di continuità assistenziale	Modello operativo regionale Protocolli operativi tra ASL/ Distretto Sanitario e Conferenza di Distretto Sociosanitario Attivazione del Nucleo di assistenza tutelare temporanea (NATT) costituito da personale sanitario e sociale, presso il Pronto soccorso	Analisi dei risultati della sperimentazione	
c. Modello integrato sociosanitario per servizi di prossimità residenziale e semiresidenziale	Avvio sperimentazione nuovo modello organizzativo di centro diurno per anziani con disturbi cognitivi	Modello operativo nuclei di prossimità residenziale (NPR)	Sperimentazione nuclei di prossimità residenziale (NPR)
d. Differenziazione dell'offerta nella filiera dei servizi per la disabilità	- Stesura del glossario - Studi dei modelli e studi di casi	- Definizione di strumenti di valutazione per tipologia di utenza e campo di applicazione - provvedimento di classificazione delle strutture e servizi per la disabilità	Riorganizzazione della rete dei servizi

1
D. Dirigente
Dott. S. Dentice Riccio

ALLEGATO 2 – PAG 10

7/6/2013 M

